

Protocollo di intesa
tra
Corte d'Appello di Messina
Procura Generale presso la Corte d'Appello di Messina
Ordini degli Avvocati di Messina – Barcellona P.G. - Patti
Camere Penale di Messina – Barcellona P.G. - Patti

visto il D.L. n. 11 dell'8.3.2020 recante "Misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria";

visto il Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19;

visti i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 e dell'11 marzo 2020, recanti ulteriori disposizioni attuative;

viste le Linee guida ai Dirigenti degli uffici giudiziari in ordine all'emergenza sanitaria Covid-19 date dal Consiglio Superiore della Magistratura con delibera del 5 marzo 2020, come successivamente integrate;

viste le Linee guida formulate dal Presidente della Corte d'appello e dal Procuratore Generale presso la medesima Corte, sempre nell'ambito dell'azione di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica;

viste le Linee guida formulate dal CSM – Settima Commissione – con Delibera del 27 marzo 2020

considerato che i citati decreti legge impongono di contenere il rischio di diffusione dell'epidemia, salvaguardando "per quanto possibile, continuità ed efficienza del servizio giustizia";

visto l'art. 2 comma 2 lett. d) D.L. n. 11/20, secondo il quale i capi degli uffici giudiziari possono adottare "linee guida vincolanti per la fissazione e la trattazione delle udienze";

visto l'art. 2 comma 2 lett. e) D.L. n. 11/20, secondo il quale è possibile prevedere "la celebrazione a porte chiuse, ai sensi dell'art. 472 comma 3, del codice di procedura penale, di tutte le udienze penali pubbliche o di singole udienze";

considerato che l'art. 2 comma 7 D.L. n. 11/20 dispone che "la partecipazione a qualsiasi udienza delle persone detenute, internate o in stato di custodia cautelare è assicurata, ove possibile, mediante videoconferenze o con collegamenti da remoto";

visto l'art. 83, comma 12, del D.L. n.18/20 (Nuove misure urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica d COVID-19 e concernente gli effetti in materia di giustizia civile, penale, tributaria e militare);

considerato che il Consiglio Superiore della Magistratura, con delibera plenaria dell'11.3.2010 ("ulteriori linee guida in ordine all'emergenza sanitaria Covid-19 all'esito del D.L. n. 11 dell'8 marzo 2020") ha raccomandato d'incentivare il lavoro da remoto o telematico dei magistrati, auspicando che diventi "la modalità prioritaria di esercizio delle funzioni giudiziarie";

considerato che il Direttore Generale DGSIA ha emesso, in attuazione del citato D.L., il provvedimento n. 3413 del 10 marzo 2020, con il quale ha indicato per i collegamenti da remoto l'utilizzo dei programmi Skype for Business e Microsoft Teams, che utilizzano aree di data center riservate in via esclusiva al Ministero della Giustizia;

considerato che la Corte d'Appello di Messina e la Procura Generale hanno predisposto - e positivamente testato - gli strumenti tecnici per consentire lo svolgimento da remoto dei processi;

rilevato che il sistema messo a punto rispetta i requisiti prescritti dall'art. 146-bis, comma 3, disp. att. c.p.p., secondo il quale il collegamento audiovisivo tra l'aula di udienza e il luogo della custodia deve avvenire con "modalità tali da assicurare la contestuale, effettiva e reciproca visibilità delle persone presenti in entrambi i luoghi e la possibilità di udire quanto vi viene detto";

rilevato che il Legislatore, a tal fine, ha equiparato all'aula di udienza il luogo dove l'imputato si collega (cfr. art. 146 bis citato, comma 5);

letto il decreto del Presidente della Sezione Penale della Corte d'Appello di Messina in data 18 marzo 2020 con il quale - premesso che ai sensi dell'art. 83, co. 1 D.L. 17 marzo 2020, n. 18 è stato disposto che tutte le udienze dei procedimenti penali pendenti dall'8 marzo al 15 aprile 2020 devono essere rinviate di ufficio con le eccezioni previste dal co. 3 - è stabilito che per i procedimenti con imputati sottoposti a misura cautelare o misura di sicurezza detentiva deve celebrarsi il processo ove l'imputato e il difensore dichiarino che intendono chiedere la trattazione del procedimento medesimo, ovvero se i termini di cui all'art. 304 c.p.p. scadono durante il periodo di sospensione, ovvero ancora se non si riesce ad avere con l'imputato sottoposto a misura e assistito da difensore di ufficio l'interlocuzione attuata secondo il decreto medesimo per verificare la loro volontà di procedere con la trattazione, rinviando in tal caso in udienza in caso di mancata richiesta di trattazione o di mancata comparizione di imputato e difensore; ed è, inoltre, stabilito che "la partecipazione dei detenuti alle udienze da tenere (ivi incluse quelle di convalida di arresto ex l. 69/05) deve avvenire in tutti i casi con videoconferenza ovvero con strumenti analoghi (Skype for business ovvero Microsoft Teams) salvo che il collegamento da remoto risulti oggettivamente impossibile";

sentiti i R.I.D. distrettuali per gli uffici giudicanti e requirenti, i Magistrati della Corte e della Procura Generale della Repubblica;

tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

a) Udienze con imputato detenuto o agli arresti domiciliari che richiede sia celebrato il processo.

1. Si premette che le udienze dei processi da celebrare con partecipazione a distanza in funzione di quanto disposto dall'art. 83 del DL N. 18/20 si distinguono a seconda che l'imputato sia detenuto in struttura penitenziaria dotata di sistema di multivideoconferenza (art. 146 bis disp. att. c.p.p.), oppure sia detenuto in carceri non dotate del relativo servizio con saletta e che pertanto devono munirsi di un sistema provvisorio di collegamento tramite terminale.

2. La Direzione di ciascun istituto comunicherà quale sistema di collegamento sarà possibile adottare per la partecipazione alla udienza alla quale il soggetto sopra indicato ha chiesto di presenziare.

3. Nell'ipotesi di indisponibilità del sistema MVC, potrà realizzarsi il collegamento mediante l'uso dell'applicativo Microsoft Teams, con realizzazione della c.d. "stanza virtuale" che permette l'accesso anche al di fuori della installazione di Teams, da un qualunque terminale appositamente abilitato.

4. In questo caso la Direzione dovrà indicare una casella di posta elettronica ove ricevere i dati necessari al video-collegamento. La Cancelleria provvederà a comunicare a tale recapito la stringa che sarà utilizzata quale chiave di accesso per il collegamento il giorno e l'ora indicate, collegamento realizzabile all'interno dell'istituto da un qualunque pc dedicato a tale servizio, portatile o fisso dotato di telecamera, casse acustiche e microfono, da collocarsi in stanza idonea, dotata di linea telefonica (o in subordine idonea utenza cellulare in uso al personale ed intestata alla Polizia Penitenziaria), con la presenza del detenuto e quella di un ufficiale di P.G. incaricato del servizio.

5. Il difensore, nel momento in cui riceverà l'avviso dell'udienza, potrà comunicare se intende partecipare all'udienza medesima presso la Corte, ovvero dal proprio studio, da remoto mediante collegamento telematico indicando l'indirizzo di posta elettronica ordinaria (PEO, non PEC) al quale egli verrà contattato per il collegamento e dove verranno trasmessi gli atti. Ciascun difensore avrà diritto di ricevere l'avviso dell'udienza, nonché di scegliere le modalità di svolgimento dell'udienza di cui sopra, anche in caso di codifesa per il medesimo imputato.

6. In tal caso, sarà garantita, prima, durante ed immediatamente dopo l'udienza, la possibilità di colloqui difensivi a distanza attraverso l'attivazione di collegamento telefonico o telematico riservato, anche alla presenza di un interprete o di altri ausiliari (ove necessario).

7. Ove si proceda invece con imputato agli arresti domiciliari che manifesti l'intenzione di presenziare, esso potrà partecipare dalla postazione predisposta presso l'Ufficio di polizia giudiziaria, individuato nell'ufficio di polizia più vicino preposto al controllo e tecnicamente idoneo; a questo scopo la Cancelleria della Corte provvederà a richiedere conferma che l'ufficio medesimo, previamente interpellato, sia munito di idoneo collegamento ad internet, di pc (anche portatile) dotato di casse acustiche (anche incorporate) e videocamera e di idonea stanza fornita di telefono fisso (o in subordine idonea utenza cellulare in uso al personale ed intestata a Polizia/CC/GDF) presso cui potrà interloquire il sottoposto a misura; presso tale ufficio l'imputato sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari si recherà nel giorno e nell'ora indicata per l'udienza, previa autorizzazione, di regola senza scorta. Tale luogo sarà contestualmente comunicato al difensore ai fini dell'esercizio del diritto di quest'ultimo partecipare all'udienza nello stesso sito nel quale si trova il proprio assistito. Tale luogo sarà contestualmente comunicato al difensore ai fini dell'esercizio del diritto di quest'ultimo di partecipare all'udienza nello stesso sito nel quale si trova il proprio assistito.

8. Alla firma del presente protocollo, risultano attivati i collegamenti di cui all'elenco predisposto dalla Procura Generale di Messina, in allegato, che sarà via via aggiornato secondo le necessità. In caso di impossibilità a procedere da remoto per ragioni tecniche, l'udienza si svolgerà secondo le disposizioni ordinarie presso le aule della Corte d'Appello a porte chiuse.

9. Ricevuta la richiesta, La Corte stabilirà con decreto le modalità del collegamento, indicherà gli indirizzi di posta elettronica ed i contatti telefonici degli istituti penitenziari o degli uffici di Polizia Giudiziaria presso cui verrà attivata la videoconferenza con l'imputato e del difensore. Il decreto indicherà altresì il luogo ove verrà attivata la videoconferenza con il soggetto sottoposto agli arresti domiciliari e, se è necessaria, la presenza di un interprete specificando la lingua, che sarà presente nel luogo in cui si trova il soggetto sottoposto a misura, tranne che nel caso in cui questo sia detenuto in carcere, nel qual caso l'interprete sarà presente nell'aula d'udienza.

10. Stabilito il collegamento con i diversi soggetti partecipanti all'udienza (Procura Generale, polizia giudiziaria, imputato, difensore) ed accertata la regolare costituzione delle parti, il Giudice, con decreto motivato, darà atto - acquisita a verbale la dichiarazione del difensore di collegarsi da un sito riservato, in cui non vi è presenza di terze persone non legittimate e di adesione al protocollo, con rinuncia ad ogni eccezione relativa alle modalità di partecipazione all'udienza (art.183 c.p.p.) - che si procede con la partecipazione a distanza "per ragioni di sicurezza", da individuarsi nell'attuale emergenza sanitaria determinata dal rischio di contagio da Covid-19, in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

11. Nell'ipotesi in cui il procedimento indichi la necessità di ricorrere alla nomina di un interprete, questi presenzierà nel luogo dove si trova l'arrestato ovvero ove ciò non sia possibile nell'aula d'udienza, in tal caso potrà comunicare con l'ausilio di un dispositivo elettronico con l'arrestato e le altre parti processuali.

12. Il difensore e l'arrestato potranno a loro volta consultarsi riservatamente a mezzo telefono o tramite collegamento telematico, anche con l'ausilio di un interprete o con altro ausiliario se ritenuto necessario, ai sensi dell'art. 146 bis comma 4 disp. Att. C.p.p.

13. Nel corso dell'udienza le parti possono scambiarsi atti, produrre documenti ed avanzare istanze mediante la chat attiva nella "stanza virtuale" della videoconferenza e/o attraverso la posta elettronica. Dell'avvenuta ricezione e produzione si darà atto nel verbale di udienza. Nel caso in cui memorie e/o documenti siano depositati fuori udienza, gli stessi saranno tempestivamente comunicati dalla cancelleria al difensore e al Procuratore Generale agli indirizzi mail già comunicati all'ufficio.

14. Ove trattasi di procedimenti penali già calendarizzati e per i quali l'avviso di fissazione udienza è stato già comunicato al difensore, la cancelleria provvederà almeno tre giorni prima dell'udienza a comunicare al difensore la regolare trattazione del procedimento con le modalità streaming e, contestualmente, a richiedere al difensore il relativo indirizzo mail.

In tal caso, o nel caso indicato al punto precedente, eventuali memorie e/o motivi aggiunti saranno depositati in cancelleria mediante invio alla casella di posta elettronica dell'ufficio.

Ai fini di cui al presente protocollo la Corte può procedere alle relative attività mediante videoconferenza o altro sistema di collegamento da remoto, individuato dalla D.G.S.I.A., in caso di indisponibilità del sistema Microsoft Teamsche dovranno essere preventivamente e tempestivamente comunicati alle parti al fine di consentire alle stesse l'installazione di detti ulteriori programmi.

b) L'udienza di convalida dell'arresto ex l. 69/05 - MAE.

1. Le udienze saranno tenute in video collegamento, con le modalità di cui sopra. La persona arrestata, se detenuta in carcere, sarà presente in video collegamento dall'istituto penitenziario. Nei casi di custodia della persona arrestata presso uno dei luoghi di cui all'art. 284, comma 1, c.p.p., il magistrato delegato, ricevutane comunicazione dalla polizia giudiziaria, indicherà al difensore la sede dell'ufficio o del reparto di polizia giudiziaria prescelto per la videoconferenza, selezionato tra quelli che saranno indicati dalla stessa autorità di polizia giudiziaria che ha proceduto all'arresto; a questo scopo, all'ufficio di polizia giudiziaria che ha trasmesso il verbale di arresto, la Cancelleria della Corte provvederà ad inviare, immediatamente dopo la ricezione dello stesso verbale, l'invito a indicare l'Ufficio di polizia giudiziaria munito di collegamento internet, pc (anche portatile) dotato di casse acustiche e videocamera e di idonea stanza fornita di telefono fisso presso cui potrà essere sentito l'arrestato, ovvero l'Ufficio di polizia giudiziaria in cui potrà recarsi, se sottoposto agli arresti domiciliari, dopo essere stato autorizzato a raggiungerlo (di regola) senza scorta per celebrare l'udienza da remoto.

2. Il difensore partecipa all'udienza da remoto mediante collegamento dallo studio legale, salvo che decida di partecipare fisicamente all'udienza in Corte ovvero dal luogo ove si trova la persona arrestata/fermata per partecipare all'udienza. In tal caso, sarà cura della cancelleria notificare il difensore del luogo ove l'arrestato/fermato si trovi in tempo utile per consentire al difensore di raggiungere l'assistito. Il pubblico ministero partecipa all'udienza da remoto mediante collegamento assicurato dall'ufficio della Procura Generale della Repubblica.

3. La Corte d'Appello il giorno della fissazione dovrà avvertire anche telefonicamente le parti delle modalità di collegamento e dell'orario. Il difensore sarà invitato a partecipare all'udienza in collegamento da remoto mediante mail inviata all'indirizzo di posta elettronica indicato all'atto della comunicazione dell'arresto o del fermo. Allo stesso modo, l'istituto penitenziario ed il pubblico ministero dovranno comunicare alla Corte l'indirizzo di posta elettronica per partecipare all'udienza.

4. Gli atti relativi all'arresto e al mandato di arresto saranno trasmessi al difensore via mail e potranno essere condivisi in udienza mediante Microsoft Teams.

5. Il giorno dell'udienza il cancelliere avvierà l'udienza telematica e inviterà le parti a partecipare. Il difensore dichiarerà a verbale: 1) di collegarsi da un sito riservato, in cui non vi è presenza di terze persone non legittimate; 2) di aderire al protocollo e di rinunciare ad ogni eccezione relativa alle modalità di partecipazione all'udienza (art.183 c.p.p.).

6. In caso di convalida dell'arresto, il cancelliere darà atto nel verbale che le parti sono nella impossibilità di sottoscrivere il verbale, ai sensi dell'art. 137, comma 2, c.p.p.

7. Il consigliere delegato, prima di procedere ad udienza di convalida, dopo avere attivato il collegamento, condivide sullo schermo gli atti per consentirne la visione al difensore. Il difensore e il Procuratore Generale potranno trasmettere ogni documentazione considerata rilevante e pertinente alle altre parti e alla Corte mediante trasmissione per posta elettronica. Ove possibile i superiori atti saranno inviati per mail al difensore.

8. Il difensore può avere in ogni momento colloqui personali con l'assistito che sono assicurati mediante utilizzo di linea telefonica riservata tra l'assistito e l'utenza indicata dal difensore.

9. Nell'ipotesi in cui il procedimento indichi la necessità di ricorrere alla nomina di un interprete, questi presenzierà all'udienza nel sito in cui trovasi l'arrestato, salvo che si trovi

detenuto in carcere, nel qual caso l'interprete interverrà in aula con le garanzie già sopra specificate.

Il presente protocollo che ha connotazione strettamente volontaria avrà efficacia a decorrere dalla data della sottoscrizione e sino alla data del 30 giugno 2020, con impegno a condividere le opportune, costanti verifiche della funzionalità dei collegamenti da remoto e ad adottare le conseguenti, necessarie misure.

Vengono indicati quali responsabili dell'attuazione e del monitoraggio del protocollo il dott. Francesco Tripodi per la Corte, la dott.ssa Adriana Costabile per la Procura Generale, l'Avv. _____ (Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Messina) e gli Avv.ti _____ (per le Camere Penali di Messina).

Si dispone la trasmissione di copia del presente atto al Consiglio Superiore della Magistratura e al Consiglio giudiziario, al Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi del Ministero della giustizia, al Prefetto di Messina, al Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, al Questore di Messina, al Comandante Provinciale dei Carabinieri di Messina, al Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Messina, al Comandante della Polizia Municipale di Messina ed agli altri reparti ed uffici di polizia giudiziaria aventi sede nel territorio del Circondario di Messina, nonché al C.I.S.I.A. di Messina.

Si allega al presente protocollo:

- 1) Elenco degli Uffici di Polizia Giudiziaria e delle Case Circondariali nei quali sono attivati i collegamenti per la videoconferenza.
- 2) Vademecum per la Stanza Virtuale di Teams;
- 3) Istruzioni Smart per Utenti Esterni di Teams

Il Procuratore Generale

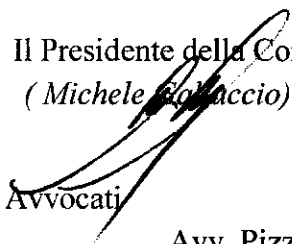
(Vincenzo Barbaro)

14.04.2020



Il Presidente della Corte

(Michele Polacco)

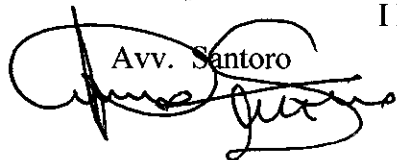


I Presidenti dei Consigli dell'Ordine Avvocati

Avv. Santoro

Avv. Fugazzotto

Avv. Pizzuto

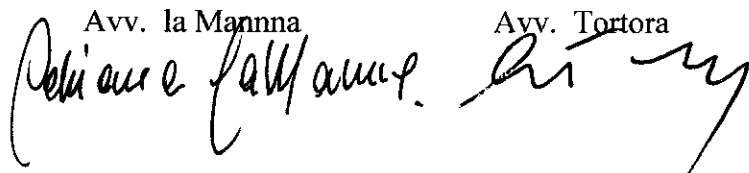


I Presidenti delle Camere Penali

Avv. la Manna

Avv. Tortora

Avv. Passalacqua



detenuto in carcere, nel qual caso l'interprete interverrà in aula con le garanzie già sopra specificate.

Il presente protocollo che ha connotazione strettamente volontaria avrà efficacia a decorrere dalla data della sottoscrizione e sino alla data del 30 giugno 2020, con impegno a condividere le opportune, costanti verifiche della funzionalità dei collegamenti da remoto e ad adottare le conseguenti, necessarie misure.

Vengono indicati quali responsabili dell'attuazione e del monitoraggio del protocollo il dott. Francesco Tripodi per la Corte, la dott.ssa Adriana Costabile per la Procura Generale, l'Avv. _____ (Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Messina) e gli Avv.ti _____ (per le Camere Penali di Messina).

Si dispone la trasmissione di copia del presente atto al Consiglio Superiore della Magistratura e al Consiglio giudiziario, al Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi del Ministero della giustizia, al Prefetto di Messina, al Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, al Questore di Messina, al Comandante Provinciale dei Carabinieri di Messina, al Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Messina, al Comandante della Polizia Municipale di Messina ed agli altri reparti ed uffici di polizia giudiziaria aventi sede nel territorio del Circondario di Messina, nonché al C.I.S.I.A. di Messina.

Si allega al presente protocollo:

- 1) Elenco degli Uffici di Polizia Giudiziaria e delle Case Circondariali nei quali sono attivati i collegamenti per la videoconferenza.
- 2) Vademecum per la Stanza Virtuale di Teams;
- 3) Istruzioni Smart per Utenti Esterni di Teams

Il Procuratore Generale
(*Vincenzo Barbaro*)

Il Presidente della Corte
(*Michele Galluccio*)

Avv. Santoro

I Presidenti dei Consigli dell'Ordine Avvocati

Avv. Fugazzotto

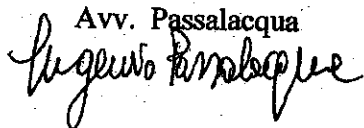
Avv. Pizzuto

Avv. la Mannna

I Presidenti delle Camere Penali

Avv. Tortora

Avv. Passalacqua



V° _____

Messina 22-6-2020
IL PRESIDENTE DELLA CORTE
(Dott. Michele Galluccio)

detenuto in carcere, nel qual caso l'interprete interverrà in aula con le garanzie già sopra specificate.

Il presente protocollo che ha connotazione strettamente volontaria avrà efficacia a decorrere dalla data della sottoscrizione e sino alla data del 30 giugno 2020, con impegno a condividere le opportune, costanti verifiche della funzionalità dei collegamenti da remoto e ad adottare le conseguenti, necessarie misure.

Vengono indicati quali responsabili dell'attuazione e del monitoraggio del protocollo il dott. Francesco Tripodi per la Corte, la dott.ssa Adriana Costabile per la Procura Generale, l'Avv. _____ (Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Messina) e gli Avv.ti _____ (per le Camere Penali di Messina).

Si dispone la trasmissione di copia del presente atto al Consiglio Superiore della Magistratura e al Consiglio giudiziario, al Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi del Ministero della giustizia, al Prefetto di Messina, al Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, al Questore di Messina, al Comandante Provinciale dei Carabinieri di Messina, al Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Messina, al Comandante della Polizia Municipale di Messina ed agli altri reparti ed uffici di polizia giudiziaria aventi sede nel territorio del Circondario di Messina, nonché al C.I.S.I.A. di Messina.

Si allega al presente protocollo:

- 1) Elenco degli Uffici di Polizia Giudiziaria e delle Case Circondariali nei quali sono attivati i collegamenti per la videoconferenza.
- 2) Vademecum per la Stanza Virtuale di Teams;
- 3) Istruzioni Smart per Utenti Esterni di Teams

Il Procuratore Generale
(*Vincenzo Barbaro*)

Il Presidente della Corte
(*Michele Galluccio*)

I Presidenti dei Consigli dell'Ordine Avvocati

Avv. Santoro

Avv. ~~Fugazzotto~~

Avv. Pizzuto

Fugazzotto

I Presidenti delle Camere Penali

Avv. la Mannna

Avv. Tortora

Avv. Passalacqua

*Vi si allega alle perizie
relative al protocollo penale*

Messina

17.6.2020

IL PRESIDENTE DELLA CORTE
(Dott. Michele Galluccio)

detenuto in carcere, nel qual caso l'interprete interverrà in aula con le garanzie già sopra specificate.

Il presente protocollo che ha connotazione strettamente volontaria avrà efficacia a decorrere dalla data della sottoscrizione e sino alla data del 30 giugno 2020, con impegno a condividere le opportune, costanti verifiche della funzionalità dei collegamenti da remoto e ad adottare le conseguenti, necessarie misure.

Vengono indicati quali responsabili dell'attuazione e del monitoraggio del protocollo il dott. Francesco Tripodi per la Corte, la dott.ssa Adriana Costabile per la Procura Generale, l'Avv. _____ (Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Messina) e gli Avv.ti _____ (per le Camere Penali di Messina).

Si dispone la trasmissione di copia del presente atto al Consiglio Superiore della Magistratura e al Consiglio giudiziario, al Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi del Ministero della giustizia, al Prefetto di Messina, al Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, al Questore di Messina, al Comandante Provinciale dei Carabinieri di Messina, al Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Messina, al Comandante della Polizia Municipale di Messina ed agli altri reparti ed uffici di polizia giudiziaria aventi sede nel territorio del Circondario di Messina, nonché al C.I.S.I.A. di Messina.


Si allega al presente protocollo:

- 1) Elenco degli Uffici di Polizia Giudiziaria e delle Case Circondariali nei quali sono attivati i collegamenti per la videoconferenza.
- 2) Vademecum per la Stanza Virtuale di Teams;
- 3) Istruzioni Smart per Utenti Esterni di Teams

Il Procuratore Generale
(*Vincenzo Barbaro*)

Il Presidente della Corte
(*Michele Galluccio*)

I Presidenti dei Consigli dell'Ordine Avvocati
Avv. Santoro Avv. Fugazzotto

Avv. Pizzuto


I Presidenti delle Camere Penali
Avv. la Mannna Avv. Tortora Avv. Passalacqua

v. di allegh. alle
preche telebr. al
protocollo penali
Messina *17.6.2020*
IL PRESIDENTE DELLA CORTE
(Dott. Michele Galluccio)